Anno XI. TORINO, Mercoledì 30 Maggio 1877 Num. 148.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fr. ugne, non Sostar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . 43 . 23 . 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevuti li abbia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO 30 MAGGIO 1877.

RIVISTA

Breve tregua nelle imposte — Promesse fallaci di diminuzioni avvenire — Compensi poco costosi — Il giurì in Italia e alcuni inconcepibili verdetti — L'argomento dell'irresistibilità.

Quale che sia la fiscalità governativa e lo studio delle riforme ad uso Depretis, è probabile che nello scorcio di questa sessione non si vinceranno più nuove imposte. Non è già che ne manchi la voglia negli avversarii del signor Sella, nè il titolo specioso a dare a qualche nuovo balzello, ma infine certi sforzi acrobatici della maggioranza attuale non si possono facilmente ripetere, bisogna lasciare un po' di rispitto, rivolgere l'attenzione a qualche altro miglioramento. Abbiano dunque pazienza i signori avvocati del Ministero, non mancherà più tardi l'occasione e il mezzo di rincarare la dose.

È intanto già un bel trionfo e di cui possono menar vampo i prefati avvocati quello di aver saputo far ingoiare la nuova tassa, non già perchè fosse necessaria per colmare il disavanzo, argomento vieto, buono per le passate amministrazioni, ma per quello assai più gradevole di mettere il Governo nella condizione « di attenuare le imposte che più gravano le classi meno abbienti. » E siccome abbienti sono coloro che addolciscono al mattino il caffè e la cicoria col zucchero, aristocratici che gavazzano, così si può senza uno scrupolo al mondo porre un freno alla loro intemperanza. I nostri avvocati si lasciano addietro di lunga mano i sofisti della Grecia.

Nella sessione ventura dunque vedremo attenuate le imposte dei meno abbienti, secondo gli autori e sostenitori dell'ordine del giorno, che rimarrà celebre nei nostri annali parlamentari. Quanto a noi non vi crediamo buccicata. *Tu l'as voulu, George Dandin, tu l'as voulu.* Abbienti e non abbienti pagheranno più caro il zuccaro, il caffè e il petrolio, e non si torrà, nè si diminuirà veruna altra imposta. Primieramente perchè il frutto delle imposte vigenti sarà impiegato, non essendosi operato alcun risparmio, a colmare il disavanzo, prodotto dal minor rendimento delle tasse e dalle nuove spese; secondamente perchè, dato anco il caso poco probabile che rimanesse un po' di sopravanzo, sono tante le dimande di favori governativi, tante le offe da gittare in bramose canne, che non basterebbero dieci di quelle nuove imposte da saziarne la fame.

Il perchè non perderemo il ranno ed il sapone a fare inutili raccomandazioni. È il mal sordo quel che non vuole udire. Verrà, crediamo, il tempo della resipiscenza, per ora la maggioranza ha dimostrato che niente la ributta. Egli è vero che imprudentemente alcuni membri di essa dichiararono che non amore del Ministero gli spingeva ad approvare la proposta, ma paura della destra (confessione che fece torcere il grifo al Presidente del Consiglio), ma quale che sia il motivo, noi pagheremo di buona e di mala voglia, finchè non avremo fatto giudizio, finchè renderemo il partito nelle elezioni per candidati dipendenti dal Governo, per candidati che non hanno buona memoria, o piuttosto dimenticano solo gli interessi dei loro mandanti.

Ma giacchè è inutile per ora il fare tali lagnanze, vorremmo che ai contribuenti emunti di denaro si recasse qualche altro sollievo, per esempio, una maggiore sollecitudine nella spedizione degli affari, un risparmio di tempo, la cessazione di qualche molestia. Parci che moderati sieno i nostri desiderii. Nulla si è fatto a questo riguardo nella sessione presente, ma se i signori ministri volessero impiegare i loro ozii autunnali, il potere che nessuno gli contrasterà, vacante il Parlamento, per operare qualche riforma vera, sarebbe pur un po' di compenso pel male che ci hanno fatto sinora. Noi toccheremo solo un argomento, ma che è pure il più importante di tutti, quello dell'amministrazione della giustizia. Se poco ci si lascia, quel poco almeno ce lo lascino godere tranquillamente, e in ogni caso siano salve le persone.

Il nostro Ministro di grazia e giustizia è sicuramente un insigne giureconsulto ed ha la nobile ambizione di dotare, nuovo Beccaria, la sua patria di leggi perfette, di renderla un vero modello. Ma intanto al suo ideale non trascura per avventura un po' troppo il reale? L'ideale non vuol esser posto da banda, siamo intesi, ma un ministro non è un poeta, nè solo uno scienziato, deve indagare se le sue teorie corrispondano a capello ai bisogni degli amministrati. Ora il primo bisogno cui deve dare soddisfacimento è quello di assicurare le proprietà e le persone. E come sono esse assicurate in Italia? Risponda per noi la statistica colle impassibili ed eloquenti sue cifre. Essa ci dice apertamente che noi siamo sotto questo rispetto in uno dei gradi più bassi delle nazioni civili. E sorge allora incontanente il dubbio che le nostre leggi non siano consentanee ai costumi, e intanto l'onorevole e dotto ministro non fa nulla per effettuare la repressione dei reati.

Noi tocchiamo qua un tasto molto doloroso, l'istituzione dei giurì, la quale, è tempo di dire spiattellata la verità, fa in Italia pessima prova. Le modificazioni che si fecero ad essa, colla speranza che migliori sarebbero riusciti i giurati, non giovarono nulla. A questo punto quella istituzione non è quindi più considerata che come una molestia, una perdita di tempo ed un danno pei cittadini che debbono interrompere i loro affari. Quando infatti i delinquenti, sul cui reato non cade il minimo dubbio, risultando esso dalle prove più chiare e da confessione stessa degli accusati, sono assolti, pel solo motivo che essi non poterono resistere alla tentazione o di ammazzare, o di rubare, o di soddisfare qualche altra voglia, ancora più irresistibile che le precedenti, non sappiamo invero quale guarentigia presenti ancora alla società quel genere di giudizio, anzi se l'uomo che commette un delitto si possa ancora dire moralmente imputabile. E se verdetti di quel genere si danno a Torino, nella città che primeggia in Italia per coltura, ove sono più scuole e il numero minore di analfabeti, e nella provincia, ove da più lungo tempo sono in vigore le istituzioni liberali, che diremo di quelle ove più fitta è l'ignoranza e più oscurato il senso morale?

Sarà giocoforza dire che i cittadini, invitati (mediante minaccia di multa nel caso che non tengano l'invito) a giudicare sui loro simili, amano di essere aggrediti o pugnalati, giacchè si danno poco pensiero di dichiarare colpevoli coloro che commisero tali atti o *hodie mihi, cras tibi*. Il loro senso morale non è offeso quando accadono cotali infrazioni alle leggi, non meritano che compassione coloro che non sono più padroni di sè alla vista dell'oro o di una donna, più seducente dell'oro. Ma in tal caso è lecito dubitare che la nostra nazione sia proprio *matura* per quella istituzione, e che noi l'abbiamo tolta di peso dallo straniero, non perchè se ne sentisse proprio il bisogno, ma per un puro andazzo di imitazione.

Pensi seriamente l'onesto Ministro di grazia e giustizia se non vi siano a fare radicali riforme in questa materia. Consulti schiettamente l'opinione spassionata del pubblico e non solo quella degli avvocati, e speriamo che si dissiperanno le sue illusioni, e compirà coscienziosamente il primo dei doveri di un Governo.

Nomine e collocazioni a riposo negli alti gradi militari.

Abbiamo già pubblicato l'elenco delle mutazioni del personale militare fatte con decreto del 27 marzo.

Occorre sulle medesime un'osservazione.

Furono collocati a riposo con quel decreto undici maggiori generali, cioè 8 di fanteria, uno dei veterani, uno del genio e uno di artiglieria.

Furono promossi maggiori generali 30, cioè: 4 colonnelli brigadieri e 26 colonnelli promossi a scelta.

Di questi solo *cinque* escono dalla fanteria; sei dalla fanteria e stato maggiore, gli altri tutti appartengono alle armi speciali (fra cui sette all'artiglieria.)

È evidente che la proporzione è stata violata, tutta a danno della fanteria che pure è l'arma più importante, e da cui specialmente possono uscire i comandanti capaci di condurre le grandi masse.

Conosciamo tutta l'importanza delle armi speciali, sappiamo che nelle medesime abbondano ufficiali distinti e studiosi, ma ci pare tuttavia che non è senza danno dell'esercito che viene sempre maltrattata la fanteria, perno e base delle nostre forze.

Crediamo che tutti coloro che si occupano con amore delle cose militari concorreranno in questa osservazione.

Una nuova industria nella Valle d'Aosta.

(Nostra corrispondenza).

Aosta, 28 maggio 1877.

È strano, e, diciamolo pure, vergognoso che delle cose nostre abbiano a mostrarsi meglio informati e più lodatori gli stranieri che noi stessi. Eppure quante volte non avviene così?

Come si fa per esempio che primi i giornali parigini annunziarono l'importante scoperta fattasi in questa valle di miniere d'amianto tessibile? Prima che i giornali di Torino ne avessero fatto cenno, il *Siècle*, l'*Evènement* ed altri fogli di quella metropoli già trattenero i loro lettori con lunghi articoli sulla natura o sul valore di questo nuovo prodotto; e n'avean ben d'onde, poichè incalcolabili sono i vantaggi che l'industria ne può trarre.

Nello spazio di un anno e pochi mesi, 28 dimande e denuncie furono presentate alla sotto-Prefettura di Aosta per concessioni.

In otto Comuni dei mandamenti di Verrès e Châtillon furono trovate traccie d'esistenza di questo prezioso prodotto. Essi sono Montjovet, Issogne, St-Denis, Châtillon, Verrès, Champ de Praz e Emarèse; ma l'amianto più puro, più fino e delicato si è quello di quest'ultimo Comune; negli scavi praticatisi si rinvennero vestigie di antichissimi lavori: ciò che attesta avere i Romani già conosciuta quella carriera, poichè, come l'attesta Plinio, essi ricercavano con tanta avidità quella sostanza di cui facevano le lenzuola funerarie pella cremazione dei cadaveri e pella conservazione delle loro ceneri.

Ma questo (per fortuna) non è l'unico uso a cui può servire questo minerale; senza dubbio l'industria studierà i mezzi per trar vantaggio della sua resistenza al fuoco più intenso, della sua incombustibilità, applicherà l'amianto a formare casse-forti refrattarie, vestiari, addobbi, stoppini da lucignoli inconsumabili e simili, e farne ancora biglietti di banca. Se si riescirà a questo intento, sarà un vero beneficio in questo secolo di corse forzose, poichè si eviterebbe che talora ingenti somme diventino preda delle fiamme.

L'amianto detto anche asbesto è una varietà di grammatite (specie di anfibolo) e si trova sparso in filamenti nei schisti-talcosi ed in generale nelle roccie ove abbonda il principio magnesiaco. Nello stato naturale alle volte è di un bianco giallíccio o di un verde chiaro; ma battuto, pulito, strofinato, è suscettibile di una grande duttilità e diventa simile ad una matassa di seta greggia o di lino finissimo.

Si fila e si adopera, per far lavori, unito a materie vegetali tessili, che si distruggono poscia mettendo il tutto su di un braciere. L'amianto purgandosi delle sostanze eterogenee diventa ognor più candido.

Le suore di Carità dirigenti l'Asilo infantile di Aosta preparavano un grazioso collaretto d'amianto, proponendosi di presentarlo a S. A. R. la Duchessa di Aosta; ma la morte avendo rapito questa illustre Donna, non poterono conseguire il loro disegno.

Terrò informata la *Gazzetta Piemontese* dell'incremento e dello sviluppo che prenderà questo nuovo ramo dell'industria. T.

NOTIZIE DI GUERRA.

Non si hanno oggi fatti rilevanti da registrare. Intorno alle operazioni del campo turco la *Politische Correspondenz* ha le seguenti informazioni:

« L'esercito turco ha occupato diverse posizioni alla frontiera del Timok, specialmente quelle già occupate nella guerra precedente. Le autorità turche non lasciano varcare la frontiera serba nè a cristiani, nè a musulmani. I Turchi seppero alcuni giorni fa che le truppe serbe avevano occupato Gramada e subito v'inviarono 10 battaglioni. Quando furono persuasi della falsità della notizia, si ritirarono. Spesso allarmano le truppe e senza ragione le fanno ora partire, ora ritornare a Widdino, forse perchè temono che i Russi transitino il Danubio a Turn-Severin.

La Serbia non ha inviato fin qui nessuna forza alla frontiera; in caso di bisogno essa può per altro concentrarvela facilmente. »

— Lo stesso foglio riceve da Rustsciuk:

« Da alcuni giorni non è accaduto nulla di notevole. Il forte dell'esercito turco del Danubio seguita ad esser concentrato qui e nei

---

198.

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SESTO

L'EREDE DEGLI HAYGARTH.

III.

L'Arcadia.

« 1 novembre. — Eccomi a Huxter's Cross. Ci sto da una settimana. Ci passerei volentieri tutta la vita. Oh! mia ragione, torna a me per un momento, acciò io possa scrivere il racconto di questa avventurata settimana; rendimi il sentimento degli affari, la memoria di Sheldon, in questa piovosa giornata, e ti permetterò dopo di gettarmi tutto quanto in braccio alla mia felicità e alla mia follia. Calmatevi, battiti del cuore; calmati, cuor debole; calmati, cuor da bambino, che hai palpitato ancora una volta vergine e puro con la bella, la ricca, la terribile Carlotta!

« Cada pure la pioggia! La giornata è scura e fredda; la vite si abbarbica al muro decrepito ed ogni soffio di vento fa turbinare le foglie secche. Ma tutte queste malinconie non mi destano echi nell'anima; io me la sento lieta e leggiera; dimentica del passato, senza cura dell'avvenire, non pensando più a ieri, tutta perduta nei deliziosi pensieri dell'oggi!

« Ed ora, torniamo agli affari, scendiamo dalle eteree regioni della fantasia per ripigliare la semplice narrazione dei fatti. Fanno oggi otto giorni che sono arrivato a Hidling, dopo un viaggio fastidioso di una giornata. Cadeva la sera quando presi posto in quel veicolo antidiluviano che faceva il tragitto da Hidling a Huxter's Cross. Di Hidling non vidi che una lunga via e una chiesa fiancheggiata da una torre quadrata. Alla luce incerta del crepuscolo di autunno mi riusciva appena di discernere le linee oscure delle lontane colline che chiudevano una vasta estensione di lande.

« M'era venuta talmente a noia Londra, che questo paese selvaggio aveva per me un incanto speciale; la stessa oscurità mi piaceva. Avevo per compagna nella vettura una vecchia che se la dormiva placidamente nel suo cantuccio, mentre io col capo allo sportello contemplavo il paesaggio velato dalle larghe ombre della sera.

« Il tragitto durò varie ore. Incontrammo due o tre greppi di capanne; le oche strillavano ed i galli intuonavano la loro allegra e stridula canzone, mentre alcuni lumi brillavano qua e là alle finestre annunziando l'ora del riposo. A uno di cotesti gruppi, che davano segno di vita umana nel deserto, si unì di cavalli con più grida e moccoli che non si sarebbero intesi in un paese più civilizzato. In cotesto villaggio intesi per la prima volta in tutta la sua purezza il dialetto natio e, per quanto ne ho afferrato, l'avrei anche potuto prendere pel dialetto dei contadini cartaginesi.

« Dopo la breve fermata, si prese a salire a furia di grida e di schioccar di frusta, fino a che si arrivò a un altro villaggio, appollaiato non so più a che altezza. Allora il vetturino si fece presso allo sportello per dirmi che « c'eravamo. »

« Smontando dalla vettura, mi trovai alla porta di una piccola osteria, rischiarata dal lume interno e animata dallo stridore di una vecchia insegna che mi si muoveva sul capo. Per me che non ho mai conosciuto vita durante più suntuose magioni degli alberghi, questa residenza poteva passar per decente. Pagai il posto al vetturino, presi la mia sacca da notte ed entrai.

« Fui accolto da una ostessa pulita, svelta e colorita, quantunque le braccia e il grembiule lasciassero un po' a desiderare; usciva di cucina, una cucina all'antica, fatta di mattoni rossi, ma rallegrata da una bella fiamma. Mi parve di vedere un quadro fiammingo quando vi gettai dentro un'occhiata dalla porta aperta: i mucchi più pittoreschi di pani, di frutta e altre provvigioni da bocca stavano disposti sopra una scansia che faceva quasi da tetto al camino, e l'aspetto complessivo del luogo aveva un carattere veramente ospitale.

« — Oh! — dissi fra me e me, — quanto è preferibile il vento del nord che soffia fra queste incolte colline e la fragranza del pane di casa al suono delle campane di S. Dustano e alle grasse bistecche di Londra!

« Così mi andavo scaldando a favore di York e dei suoi abitanti. N'era forse cagione l'amore che porto a Carlotta?

« Con la mia ostessa entrai subito in dimestichezza. Lo stesso dialetto mi parve più intelligibile. Seppi che potevo avere una cameretta acconcia e ben riguardata, con pranzo e servizio, ad un prezzo che mi parve di una favolosa discrezione, anche a tener conto dei miei deboli mezzi. La mia cordiale ostessa m'imbandì una cena principesca: del prosciutto cotto e delle uova da bere come non ne avevo visto che dipinte; dei biscotti scuri, freschi, squisiti, usciti allora allora da un forno miracoloso del quale avevo scorto la bocca dalla porta che metteva nell'interno fiammingo; del thè eccellente e della panna deliziosa.

« Dopo aver goduto di questo banchetto, mi posi alla finestra per contemplare il tranquillo paesaggio alla luce delle stelle.

« Il villaggio sorgeva in cima di una collina, la più alta collina del paese. L'aria fresca della notte mi accarezzava la fronte e mi facea respirare a pieni polmoni.

« Non si potrebbe esprimere a parole la gioia che io provava in questa deserta contrada nel sentirmi lontano dallo Strand e dal Temple Bar.

« Mi pareva di entrare in una vita nuova, come se una mano divina mi andasse curando dalla lebbra. Mi sentivo più atto ad amare, più degno di essere amato da quella dolce creatura, che mi stava scolpita nel cuore. Ah! se il cielo mi accordasse quell'angelo, credo che tutta la mia vita trascorsa, che tutti i miei disordini svanirebbero come per incanto, e che ne sarei rigenerato. Non potrei vivere felice con lei, qui, in mezzo a queste colline perdute, fra queste povere case? Non potrei esser felice per sempre lontano dai bigliardi, dalle corse, dalle case di giuoco? Sì, completamente e irrevocabilmente felice; felice come un curato di villaggio che avesse un reddito di settanta sterline, felice come un coltivatore che badi al proprio campicello, con la mia cara Carlotta a fianco!

« Feci colezione il giorno appresso in un salottino molto decente, situato dietro al banco dell'ostessa, dove intesi una conversazione fra due carrettieri che parlavano il dialetto, al quale l'orecchio si andava facendo. La vispa ed allegra ostessa entrava e[illegible] sciva a tutti i momenti, e sempre che mi riusciva di trattenerla, cercavo di farla chiacchierare.

(Continua).

dintorni. Nikopoli e Turtukai sono ben guernite di truppe per la maggior parte irregolari. Il quartiere generale pare che rimanga qui.

Dietro ordine di Abdul Kerim la guarnigione di Nisch è stata rinforzata colle riserve che erano a Sofia. Anche 8 battaglioni di redifs da Adrianopoli sono stati spediti a Nisch. È stato pure ordinato il sollecito armamento di Banina-Glawa, Leskowatz e Pirot. I bastioni della fortezza di Nisch sono migliorati ed armati.

La cura principale è adesso rivolta all'opinione pubblica bulgara. È stato risoluto d'internare nel sangiaccato di Adrianopoli quella parte dell'elemento bulgaro nel quale non si può aver fede. I giovani bulgari si sottraggono a ciò colla fuga.

In breve il governo civile deve essere trasportato a Varna, giacchè Rustschuk è tutto il sangiaccato. »

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

29 Maggio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.	736,0	+ 13,9	10 1	88	14 26'	N d.	Copert.
9 a.	737,1	+ 15 3	10 3	77	14 30'	N E d.	Copert.
12 m.	737,4	+ 17,2	9 2	61	14 36'	N E d.	Copert.
3 p.	737,2	+ 15,5	10,7	70	14 37	N d.	Pioggia
6 p.	736 5	+ 14 3	9 9	76	14 35'	N E d.	Copert.
9 p.	736,1	+ 14,0	11,0	89	14 31'	N d.	Copert.

Temperature estreme al (minima + 13,5
Nord in gradi centesimali (massima + 19,1
Acqua caduta mill. 0,6.
Minima della notte del 30 + 12,8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 31 maggio 1877.

Nascere del SOLE, 4 38 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 7 [illegible].

Nascere della LUNA, 11 49 sera. — Passaggio al meridiano, 3 35 matt. — Tramonto, 7 54 matt. Giorni della Luna 19.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

(Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 28 maggio 1877 (ore 1 pom.):

Venti leggieri e mare tranquillo; maestrale moderato Brindisi; tramontana forte Palascia. Barometro alzato fino a 3 mm. sud penisola e Sicilia, leggermente abbassato nord e nord-est penisola; quasi stazionario altrove. Cielo sereno o sparso di nubi tutte nostre stazioni. Nella scorsa notte magneti turbati Moncalieri. Il tempo accenna di nuovo a qualche parziale turbamento alta e media Italia. Venti regioni ovest, freschi alcune stazioni.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 26 maggio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	18 6	12. 1	Roma	22. 2	11. 2
Napoli	19 3	14. 0	Firenze	23. 3	14. 0
Bologna	21. 0	8 1	Genova	23. 5	14. 2
Torino	21. 0	11. 5	Milano	24. 2	18. 2

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La votazione della tassa — Il sale — Mala amministrazione — Lotta della coscienza naturale e dell'artificiale — Vittoria di quest'ultima — Conseguenza avvenire.

Roma, 27 maggio (sera).

La Camera ha approvato, nella sua odierna seduta, la legge sugli zuccheri, sia ne' suoi singoli articoli, sia nel suo complesso.

Il primo articolo, il quale implica tutta la legge, è stato votato per appello nominale. Vi ho mandato i nomi dei deputati piemontesi ch'ebbero la *fronte* di regalare alle popolazioni subalpine questi nuovi aumenti d'imposta sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio: è sperabile che i loro elettori **se ne ricorderanno** a tempo debito.

Ma non basta: l'Opposizione, volendosi mostrare conciliativa infino agli estremi, proponeva al Ministero di diminuire il sale di cinque lire al quintale, a cominciare dal gennaio 1878, e diceva al Depretis: « Se voi mi concedete questo sgravio, mi rassegnerò alla tassa sugli zuccheri. » E notate che la diminuzione di cinque lire al quintale sul prezzo del sale comune non porterebbe che una perdita di circa sei milioni e mezzo per il Tesoro (perdita in parte apparente, perchè il consumo del sale cresce ogni anno e più crescerebbe col prezzo ridotto), mentre il Governo ne domanda 16 all'aumento di tassa sugli zuccheri, sul caffè e sul petrolio.

La proposta non poteva, come vedete, essere più discreta e più ragionevole.

Ebbene, il Depretis la respingeva ricisamente, invocando, senza ragione, le condizioni **politiche** presenti, le quali non permetterebbero una diminuzione d'imposte!!

La verità è che il Ministero ha bisogno di nuove imposte per puntellare il suo edificio finanziario, il quale comincia a screpolarsi, col buttar via il denaro a destra e a sinistra e coll'amministrare male le imposte.....

Appena occorre aggiungere che avendo il Depretis respinto la diminuzione del prezzo del sale, anche la Commissione presieduta dallo Spantigati (la quale non ha mai avuto in tutta questa discussione che una sola volontà, quella del Ministero) anch'essa dichiarava di rigettarla!

La proposta era fatta dal Plebano (a nome de' suoi amici del centro, Favale, Velini, Mancardi, Marazio, Sanguinetti Adolfo, ecc., ecc.), e dal Mussi Giuseppe (a nome de' suoi amici Bertani, Marcora, ecc., ecc.). L'on. Sella aderiva a questa mozione, avendo egli dichiarato nel suo discorso ch'era disposto a concedere la tassa sugli zuccheri, purchè una parte del provento andasse in diminuzione di tasse più gravose, come ad esempio il sale.

L'on. Sorrentino, che aveva proposto una diminuzione sul macinato, si accostava egli pure alla proposta Plebano-Mussi, intorno alla quale pertanto si stringevano tutti i deputati della opposizione e tutti i dissidenti della maggioranza.

Il momento era solenne; stavasi per venire alla votazione per appello nominale sulla proposta Plebano-Mussi; una viva agitazione regnava nell'aula. Dalla tribuna dei giornalisti, dove mi trovavo io, si vedeva chiaro che i deputati ministeriali andavano incontro ad una prova terribile. Si vedeva chiaro che la loro coscienza era in lotta coll'ossequio al potere, colle considerazioni personali, cogli interessi privati... La coscienza *naturale* imponeva loro di votare la diminuzione del sale; la coscienza *artificiale* li consigliava a votare contro la diminuzione del sale!

E pur troppo, com'era da aspettarsi, la coscienza *artificiale* ha avuto la prevalenza sulla coscienza *naturale!* All'infuori di otto o dieci deputati ministeriali, i quali hanno saputo secondare gl'impulsi della convinzione, tutti gli altri deputati votarono contro la diminuzione del sale, come avevano già votato in favore dell'articolo 1°.

Vi fu perfino un tale che aveva firmato la domanda dell'appello nominale sulla votazione, il che voleva dire chiaramente che accettava la diminuzione del sale, il quale al momento del voto ha sentito venir meno il coraggio di votare secondo la propria convinzione, ed ha respinto anch'egli la **diminuzione del sale.** E un altro che era giunto qui, risolutissimo di votare contro la legge, poi in ventiquattr'ore si è *lasciato persuadere!...*

Oggi, al momento del voto sulla diminuzione del sale, questo medesimo ha avuto un minuto di pentimento e s'è alzato per pregare il Ministero di aderire alla diminuzione del sale, essendo questa tassa **antiumanitaria.**

Ma il Ministero non gli ha nemmeno risposto, e l'onor. Sperino ha piegato il capo, respingendo anch'egli la diminuzione del prezzo del sale!!!

La legge è stata approvata allo scrutinio segreto, e non tarderanno dei mesi senza che principii a far sentire i suoi malefici effetti, massime nelle classi meno agiate, e peggio nelle classi povere. D.

Rettifica di un deputato piemontese.

Il barone Adriano Mazza, deputato di Ceva (da non confondersi coll'avv. Massa, deputato di Lanzo), non avendo trovato il suo nome fra quelli pubblicati nella nostra Gazzetta del 28 corrente, ci prega di far avvertire ch'egli *ha votato contro* l'ordine del giorno Spantigati e contro la legge sugli zuccheri, premendogli troppo che si sappia dai suoi elettori com'egli si faccia un dovere di rappresentarli in Parlamento e di tutelarne il meglio che può gli interessi.

E noi volentieri soddisfacciamo alla domanda.

LETTERA DI FRANCIA.

Lo scompiglio del nuovo Ministero — L'opinione dell'Europa — Il movimento dei prefetti — Sempre la nota dell'Agenzia Havas — La cacciata di Don Carlos — Il discorso di Mac-Mahon — L'attitudine del partito repubblicano — Le probabilità del futuro.

Parigi, 27 maggio.

Il Ministero di resistenza conta appena dieci giorni di vita ed è già vecchio di dieci anni. Non ha nè politica definita, nè omogeneità, nè intendimenti pel futuro. Giammai forse si vide nella storia un tale affastellamento d'ambizioni meschine, egoiste, contraddittorie, cozzanti fra di loro, riunite per un'opera nefasta ed impotenti ad eseguirla. Quindi non v'ha alcuno che osi sostenerlo apertamente, e gli stessi reazionari si mettono perfino a biasimarlo, con espressioni così energiche da rendere pallida la disapprovazione de' liberali.

Gli è che il colpo di Stato del 16 maggio riuscì disastroso a tutti gli interessi; compromise la situazione, intralciò i contratti in via d'esecuzione, arrestò gli affari, danneggiò la ricchezza pubblica; e ciò nell'istante in cui la Francia, savia, prudente, procedeva al progressivo miglioramento delle sue sorti, e godeva una calma, una sicurezza che alcun avvenimento politico pareva potesse turbare.

La stampa europea non ha una parola che valga ad incoraggiare gli uomini del 16 maggio. Si può dire che l'unanimità dei giornali, in tutto il mondo, getta un grido di riprovazione contro quest'atto inqualificabile.

Oramai è evidente che questi governanti di ventura hanno contro di sè l'opinione del paese e l'opinione delle nazioni estere. A tale proposito debbo dirvi che l'interpellanza che ebbe luogo testè nel Parlamento italiano ottenne in Francia un grande successo, e che fra noi tutti vanno ripetendo e commentando le parole così giuste e così rassicuranti del sig. Depretis: « I Governi passano, i popoli restano. » — Sì, questo Governo passerà, come passa una malattia accidentale; e la Francia resterà la grande nazione del progresso e della libertà, la nazione del 1789, allorquando avrà finalmente potuto liberarsi dalla lebbra clericale, che oggidì la tormenta, ma che non riescirà mai ad abbatterla.

Uno dei primi atti del nuovo Ministero fu un insensato rimestio dei prefetti. Oramai è cosa fatta, nè credo valga la pena di tuffarsi in quel pantano. Basti il dirvi che il movimento prefettizio presenta sopra ogni cosa un carattere bonapartista, il che non deve recar sorpresa, essendo ministro dell'interno il sig. Di Fourtou. Tuttavia due o tre giorni dopo che le nuove nomine furono pubblicate sull'*Officiel*, si dovette ricorrere ad un secondo rimestio in seguito al rifiuto di parecchi nuovi titolari. Tanto è vero, che gli stessi uomini più compromessi nella reazione non hanno alcuna fede nell'attuale stato di cose.

La famosa nota dell'Agenzia Havas, in cui si annunziava che il Maresciallo era deciso di reprimere le mene clericali, sollevò una polemica ardente che non è peranco terminata.

I legittimisti pretendono d'essere stati formalmente assicurati che questa nota non emanava dall'Eliseo; il signor Massicault, ex-direttore della stampa, e di cui niuno dubita, dichiara che la nota non è partita dal Ministero dell'interno; l'Agenzia Havas sostiene di aver detto la verità pura e semplice; solo il Governo sta zitto, mentre ei solo sarebbe in caso di apportar la vera luce. Fino a prova contraria, tutti ritengono per certo che la nota in questione fu precisamente redatta all'Eliseo dal signor d'Harcourt, sotto gli occhi del signor Mac-Mahon.

Del resto, meglio di qualunque dichiarazione, valgono i fatti; e la cacciata di Don Carlos n'è uno. Il pretendente spagnuolo fu invitato a sfrattare dal territorio francese, e dovette immediatamente far fagotto, in seguito ad una conferenza fra il duca Decazes, il marchese Molins ed il generale Cialdini. Questa è la verità vera. Padronissimi i legittimisti di colorire con ogni specie di pretesti la partenza precipitosa del loro eroe.

I consiglieri ordinari del signor Mac-Mahon hanno sentito il bisogno di rassicurare il mondo, agitato, dicono, dalla malizia dei repubblicani. A tale riguardo inviarono il Presidente all'Esposizione prima, e poscia ad un Concorso regionale di Compiègne, facendogli pronunziare dei piccoli discorsi di circostanza, che non otterranno certo un gran successo in Europa.

Il partito repubblicano è ammirabile nelle tristi circostanze che ora traversa il paese. Fermo, calmo, risoluto, deciso di resistere a tutte le preoccupazioni, a tutte le violenze reazionarie, per non dare alcun pretesto ai nemici della nazione francese, ei conserva un sangue freddo che gli assicurerà immancabilmente la vittoria.

Il sentimento che tutti provano è un'indignazione repressa, che non si trasformerà in collera, malgrado il desiderio dei reazionari. A questi uomini dell'*ordine* (i quali gettarono il disordine dovunque) non si darà la soddisfazione di salvare ancora una volta la società; la società si salverà da sè mettendoli alla porta a colpi di schede elettorali.

Ci vorrà ancora un certo tempo prima che questo avvenga: ma si saprà aspettare il giorno della liberazione. Gli è quasi certo oramai che non si ricorrerà ad una seconda proroga, e che si domanderà tosto lo scioglimento della Camera.

Resta a sapersi ciò che farà il Senato. Sarebbe impossibile risolvere oggi la questione sia in un senso che nell'altro. Credesi tuttavia probabile che lo scioglimento venga pronunziato; il partito liberale è ben lungi dal temere una tale eventualità. Fatta la sfida, egli l'accetta: gli audaci che s'impegnarono in questa via fatale vedranno ciò che loro risponderà fra qualche mese la Francia.

P. S. — Il movimento sotto-prefettizio, annunziato come imminente da parecchi giorni, non fu peranco pubblicato questa mattina dall'*Officiel*. Questo può darvi un'idea delle difficoltà contro le quali deve già lottare il Ministero.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Venezia, 29 (sped. ore 3,45, ric. 4,20). Lettere particolari confermano gli armamenti nel Trentino.

— Si ha da Pola che il vice ammiraglio barone De Pöck ispezionò la flotta ed ordinò che si compiano sollecitamente gli armamenti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 29 maggio.

Il Ministro della guerra scrive per notificare la promozione del deputato colonnello Primerano al grado di maggior generale. In seguito a questa notificazione è dichiarato vacante il collegio di Città di Castello.

Si legge una proposta del deputato Bertani per allargare gli effetti della legge 7 luglio 1876 in quanto riguarda la reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica.

Continua quindi la discussione sul bilancio definitivo del Ministero della guerra.

Nocito domanda la riforma dei regolamenti degli stabilimenti penali militari che ammettono tuttavia la pena del bastone ed altre, indegne dei tempi presenti.

Toaldi lamenta la lentezza o mala voglia con cui viene applicata la legge esistente sopra la reintegrazione nei loro gradi di coloro che li perdettero per causa politica.

Boselli dice che la reclusione militare di Savona non presenta alcuno degli inconvenienti notati dal deputato Nocito, e ritiene che non sia in alcuno stabilimento penale militare applicata oramai la pena del bastone.

Abignente dà pure al deputato Toaldi spiegazioni intorno all'applicazione della legge citata.

(*) Altre ne dà pure il ministro **Mezzacapo**, che, riguardo all'applicazione della legge del 1876, conferma le spiegazioni ed assicurazioni date da Abignente; rispetto alla riforma dell'amministrazione della giustizia militare e dei regolamenti delle Case penali militari, dice essere queste gravi quistioni, che vogliono essere lungamente ponderate, e non potersi pertanto prendere impegno di risolverle in un tempo determinato, nè in tutto, nè in parte.

Il **Ministro** risponde inoltre alle istanze rivoltegli ieri da Compans per l'esperimento del fucile Pieri e di affidare all'industria nazionale la provvista del metallo per la fabbricazione delle cartuccie, dichiarando di non accettare la prima istanza, perchè implica una risoluzione dipendente dall'Amministrazione interna della guerra; e accogliere in genere la seconda, perocchè propongasi di dare alla industria nazionale quanto più potrà di lavoro, ma non ad essa esclusivamente ogni lavoro.

Quindi si passa a trattare dei capitoli del bilancio stati variati.

Si approvano tutti i capitoli ed il complesso del bilancio in 215 milioni 722 mila 152 lire. Però il capitolo relativo agli stati-maggiori dà occasione a **Pasquali** di rappresentare al Ministero la convenienza di riformare od anche abolire i Comitati superiori; a **Corte** di chiedere quale sorte il Ministero prepari a quegli ufficiali che per anzianità avrebbero diritto alla promozione, eppure si vedono posposti ad altri, per tempo di servizio inferiori e sono lasciati forse senza speranza di avanzamento.

Mezzacapo risponde che riconosce la necessità d'introdurre qualche riforma nel sistema dei Comitati, e se ne occuperà. Risponde inoltre che consente con Corte nello ammettere la convenienza e l'equità di provvedere in qualche modo agli ufficiali che non possono essere avanzati nei loro gradi, secondochè la anzianità porterebbe; ma non havvi una legge in proposito, ed è necessario studiare la materia, il che promette di fare.

Un altro capitolo concernente i corpi di truppa dell'esercito permanente dà luogo ad osservazioni di **Majocchi**, che propone di attivare un ordinamento territoriale per la maggior parte delle nostre forze militari; di **Ricotti**, che propone una diminuzione di L. 700 mila, come stanziate in più del bisogno nel capitolo. Ma la proposta **Majocchi** non è appoggiata; e la proposta **Ricotti**, contraddetta da **Mezzacapo** e **Depretis**, è respinta.

Poscia discutesi il bilancio degli affari esteri.

Marcora raccomanda al Ministero che faccia sì che i nostri consoli provvedano affinchè gl'interessi dei cittadini italiani siano meglio difesi e tutelati.

Bertani chiede informazioni intorno alla soddisfazione data ad un richiamo fatto dal Governo inglese per offese recate ad un suo suddito; e richiama l'attenzione del Ministero sopra la condotta del Console generale italiano a New York, che egli non crede l'inchiesta governativa fattasi colà circa i suoi atti lo abbia scagionato dalle censure mossegli contro.

Il seguito a domani.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Polizia municipale. — Leggiamo nella odierna *Gazzetta del Popolo* (la quale prosegue la sua benemerita e coraggiosa campagna contro gli abusi degli Uffici municipali di polizia) la seguente notizia:

« *Crescit eundo*. In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, ieri sera ad ora tarda l'ispettore di pubblica sicurezza di Borgo Nuovo ha tradotto in carcere il *delegato centrale* della polizia urbana signor Cagliari Angelo, uno degli imputati nel colossale processo sulle prevaricazioni municipali.

« E non siamo ancora alla metà di questo dramma giudiziario-amministrativo-municipale!... »

Buone notizie. — La prima è che quelle luride *garitte* del palazzo Madama, delle quali due giorni sono chiedevamo l'abolizione, scomparvero ieri onninamente.

Grazie per tutti.

La seconda, più importante, è che fra pochi, pochissimi giorni la brava Società dei *tramways* aprirà al pubblico servizio i nuovi tronchi: da Porta Susa al Martinetto e dalla Barriera di Casale alla Madonna del Pilone.

Due celebri pianiste. — La fotografia Schemboche ha esposto due magnifici ritratti d'attualità, cioè le fotografie *cabinet* delle celebri pianiste ungherese ed italiana: madamigella Natalia Hauser e la piccola Gemma Luziani, che i Torinesi festeggiarono non ha guari in pubblici concerti.

Chi brama avere un ricordo delle due gentili artiste vada ad acquistare una copia del loro ritratto.

Teatri. — BALBO. — Il nuovo balletto comico-pantomimico del sig. Augusto Giughini: *Il genio benefico*, con musica del signor Marchesa Giovanni, ha fatto correre ieri sera a questo teatro un pubblico numerosissimo, e l'esito in gran parte ha corrisposto alle generali aspettazioni; soltanto si dovrebbe accorciare qualche scena inutile e certi scherzi che mancano affatto di grazia e di buon gusto.

Del resto i macchinismi, le sparizioni hanno, come si dice in gergo teatrale, furoreggiato: si è voluto al proscenio il coreografo, il macchinista Santoli, lo scenografo Fontana e lo Smeraldi che aveva composto alcuni ballabili.

Il *passo a due* eseguito dalla signora Pogliani e dal Trucco, benchè non dei migliori, pure fu molto applaudito.

E bravini anche i mimi Ferrero e Gelato.

— NAZIONALE. — Questa sera vi è la beneficiata dell'attore brillante, sig. Sichel, col seguente variato programma: *Otto morti*, monologo; *Il cantoniere*, di P. Ferrari; *La monaca*, del marchese Ruffo e *L'uomo d'affari*, del Rusconi.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** *riposo.*

Skating-Rink di Piazza d'Armi, corso Duca di Genova, num. 29. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata L. 2 50. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 10 la corsa.

Cronaca nera. — **A Torino.** — *Mano pesante.* — Ieri alle 11 una signora fu derubata, in via Roma, di un portamonete che teneva in una di quelle tasche di soprabito a cui non si arriva colla mano se non piegando la persona. Il ladro aveva mano pesante e la signora, che s'accorse del tiro, diede l'allarme con un grido che attirò molta gente. Nel trambusto la signora svenne, ed il ladro, più lesto di gambe che di mano, scomparve.

*** *In cantina.* — Forse per celebrare con gratuite libazioni la festa della Fiera enologica, alcuni tali che modestamente stanno incogniti, rubarono in una cantina della casa n° 6, via Mercanti, una quarantina di bottiglie di vino vecchio e tappato.

*** *Atto di coraggio.* — Ieri sera, verso le 8 1/2, certo Gribaudo Secondo, d'anni 26, garzone di caffè senza lavoro, buttavasi in Po dal ponte di pietra. Alle grida degli astanti accorse una guardia municipale, Quaglia S. Pietro, che scese di corsa la via Collina fino alla sponda del fiume, in un attimo gettò kepì, armi, tunica e calzoni e si mise a nuoto. Percorse così una cinquantina di metri, quando ad un tratto mancarongli le forze e scomparve: ma tosto ritornò a galla e, lottando con tutto il coraggio di cui era capace, continuò le sue ricerche e pochi istanti dopo raggiungeva ed afferrava il corpo del pericolante che per ben tre volte era comparso e scomparso.

Accostatolo ad un pilastro del ponte per evitare la corrente, riprese lena e ve lo trattenne a forza finchè giunse una barca che raccolse e portò a riva e salvatore e salvato in mezzo ai più vivi applausi di una gran folla stipata sul ponte e sui Lungo Po.

Il Gribaudo, asciugato e vestito d'abiti asciutti, fu condotto in Questura, perchè ancora ubbriaco, malgrado il bagno.

La brava guardia che con pericolo di vita lo trasse in salvo, si ritirò modestamente in una vicina cantina ad asciugare gli abiti *sottani* e a rivestire i *soprani*.

Al Municipio ed alla cittadinanza il dare al Quaglia il degno compenso all'atto generoso.

*** *Chiudete le porte.* — Il portinaio della casa N. 10 in via Arsenale, dovendo ieri attendere alla pulizia delle scale, si assentò dalla sua abitazione lasciandone la porta aperta. Un ladro profittò di tale circostanza e gli rubò un orologio con catena d'argento, il portaorologi ed un portafogli con L. 7 50.

*** *Arrestati:* 1 imputato di furto, 1 imputato di truffa e 3 donne contravventrici al solito regolamento.

STATO CIVILE DI TORINO — 29 *maggio.*

Morti. — Bej Catterina nata Peretti, d'anni 61, di Torino — Colli Luigi, id. 57, di Alessandria — Calleri Catterina nata Solusatto, id. 35, di Useglio — Gallino Margherita nata Visconti, id. 21, di Torino, sarta — Mussetta Margherita nata Camerto, id. 51, di Lombardore — Giordano Giovanni, id. 33, di Cassino Torinese — Falla Angela nata Cagna, id. 41, di Candolo — Giacone Raimondo, id. 66, di Nichellino, agricoltore — Casale Maddalena nata Valle, id. 31, di Cumiana — Gurino Giovanni, id. 22, di Torino, tenenciante — Falcetti Giovanni, id. 21, di Castiglione, conciatore — Flecchia Antonio, id. 43, di Magnano, muratore — Mazzola Giovanni, id. 44, di Suno, sergente nel Corpo invalidi e veterani — Più 8 minori d'anni 7 — *Totale:* 21, *cioè a domicilio* 9, *negli ospedali* 12, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 27, cioè maschi 14, femmine 13.

Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

Il voto di fiducia e i deputati Piemontesi.

Una buona e cordiale stretta di mano alla *Gazzetta del Popolo*, come ad amico che si stima, che si ha carissimo, anche discutendo sopra un punto particolare intorno a cui si è d'opinione affatto opposta.

La nostra consorella dice che non basta una sola divergenza di pareri a separarci, ed ha ragione, e lo scriviamo anche noi

con soddisfazione, e facendolo questa che sarà l'ultima e spassionata risposta, ci piace suggellare la tranquilla e cortese polemica con nuova dichiarazione d'amicizia e d'accordo.

Ma alcune parole di risposta siamo pure in debito di dire.

La *Gazzetta del Popolo* dice in sostanza che ancor essa avrebbe biasimato la legge sugli zuccheri e le avrebbe resi ostili quanti più deputati avesse potuto, se non avesse ottenute formali impegni ed assicurazioni di compenso con leggi di sgravio d'imposte più onerose e più odiose.

Noi, per nostra disgrazia, questi impegni e queste promesse di sgravio nè li abbiamo veduti, nè li sappiamo vedere.

È forse la riduzione del prezzo del sale, promessa fin dal discorso di Stradella e **rifiutata recisamente** il 27 maggio, il giorno dopo del voto di fiducia?

È la riforma della legge sulla ricchezza mobile, dite voi, per cui sono sollevati dugento novantunmila contribuenti, i più poveri e meritevoli di riguardo.

Volete che ve la diciamo schietta? Questa riforma ci ha l'aria più d'una lustra che d'una realtà: si vuol ridurre di alquanto la tassa sulle quote minime di reddito: ma siccome in massima parte codeste quote sono inesigibili, e non si sono mai esatte finora, la cosa si muta di poco e il beneficio pel paese è molto ipotetico: il Tesoro ci perderà pochissimo e questo pochissimo sarà esuberantemente compensato dal maggior reddito della tassa sui fabbricati, che, a molestia dei contribuenti, venne riformata e accresciuta dall'attuale Ministero.

E poi lo si potrebbe dire un compenso codesto per una nuova imposta di 16 milioni? per una imposta che gravita su *tutti i consumatori*, e specialmente sui più poveri, mentre che quella riduzione di reddito imponibile non reca vantaggio che a una *parte di contribuenti*, a una parte che, per quanto meschino, pure lo ha un reddito?

E poi come ammettere qual compenso questa benedetta riforma della tassa sulla ricchezza mobile, quando il Depretis nel suo discorso di Stradella l'aveva promessa *formalmente*, **formalissimamente?**

La *Gazzetta del Popolo* fa colpa a noi che « uno de' nostri corrispondenti abbia scritto (privatamente) a un suo collega pur piemontese, annunziando che ad eccezione degli onorevoli Spantigati, Ercole e Mongini, tutti gli altri rappresentanti piemontesi avrebbero votato contro il Ministero. »

E aggiunge che se le odierne nostre asserzioni sono ispirate dallo stesso corrispondente, vanno a ferire tutti gli altri rappresentanti piemontesi, e bisogna che pronunciamo nomi chiari e tondi perchè gli accusati possano difendersi.

Quel che abbia potuto scrivere *privatamente* un nostro corrispondente noi non sappiamo e non vogliamo sapere: ciò non entra nei nostri fatti e non vogliamo esserne risponsabili noi verso altri, come non lo può essere punto quel corrispondente verso di noi.

Le informazioni che non uno, ma *parecchi* nostri corrispondenti ci mandarono da Roma, apprendemmo in varii modi essere state esatte, e se noi non facemmo nomi e non ne facciamo, è perchè rifuggiamo da tutto quello che rasenta la personalità.

Le oscillazioni di alcuni deputati sono cosa certa e non negata da nessuna parte, e qual valore effettivo abbia quella maggioranza che par tanta e sì salda, lo dicano quelli stessi che hanno concorso a dar quel voto.

Udite il *Roma* di Napoli che è uno degli organi meglio informati del partito ministeriale:

« La maggioranza pel Ministero è stata quale si prevedeva: grandissima. Ma dopo la votazione molti di quelli che avevano votato a favore del Ministero dicevano: questo è l'ultimo esperimento, e ci rivedremo... a novembre.

« Il voto d'oggi dunque non fu voto di fiducia, ma voto di esperimento e di longanimità.

« Giova non cadere in equivoci. »

Ecco il voto di fiducia!

Non c'è più che una parola a dire: La *Gazzetta del Popolo* acclama a quella maggioranza perchè « esprime in faccia al mondo, nelle presenti circostanze, gravi non meno all'estero che a Roma, la **Concordia italiana,** la forza della nazione, la sicurezza del nostro credito. »

Ma noi di questa *concordia italiana*, lasciatecelo dire, ci avevamo fatto una ben altra idea, un concetto che, se orgoglio non ci acceca, ci pareva assai più generoso. Noi la *concordia italiana* la ponevamo, non nel sostenere per partito preso un Ministero barcollante e troppo spesso e troppo apertamente mancatore ai suoi impegni, ma nella perfetta corrispondenza dei rappresentati e dei rappresentanti, degli eletti e degli elettori.

Provateci che il voto del 26 e quello del 27 maggio siano la espressione esatta di questa corrispondenza di interessi e di aspirazioni; provateci che il paese sia soddisfatto ed *entusiasta* della nuova tassa e anche noi inneggeremo a questa vostra *concordia italiana*.

Del resto, perchè il pubblico si possa fare da sè un concetto esatto della quistione, noi in uno dei nostri soliti numeri doppi pubblicheremo o intieri o negli squarci più importanti i discorsi di chi si oppose alla legge di tassa, e quello del Depretis che la propugnò: — e giudica fra le due parti il buon senso del pubblico.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

Bucarest, 24 maggio 1877.

Come saprete, fra dieci o dodici giorni l'Imperatore di Russia entrerà a Bucarest. Si dice che condurrà seco 12,000 uomini della guardia imperiale, che è il fiore dell'esercito russo. Intanto si continuano i preparativi, su vari punti, per il passaggio del Danubio; si raccolgono immense quantità di legname. Allora si saranno in Rumània 300,000 russi, cui si aggiungeranno 40 o 50 mila rumèni nella Oltenia. Come potrà la Turchia resistere a queste forze e contendere il passo del gran fiume? Si dice che l'Imperatore rimarrà a lungo in Rumània e risiederà nel palazzo del principe Carlo a Bucarest. Il Principe si recherà nell'Oltenia a prendere il comando dell'esercito rumèno ed avrà il suo quartier generale a Crajova. La principessa Elisabetta dimorerà nella villa del ministro Cogalniceano, che è fuori di città. Il quartier generale dell'esercito russo, prima del passaggio del Danubio, sarà stabilito a Cotroceni, residenza d'estate del Principe, vicino a Bucarest.

I Turchi hanno attaccato vari punti sul Danubio, ma sembra che abbiano fatto inutile sperpero di munizioni, s'è vero quello che cose ufficialmente annunciano i fogli di Bucarest, che l'esercito rumèno non ebbe sin dal principio della guerra alcun morto e solo alcuni feriti. Credo che questa sia un'esagerazione, come pure quello che dicono i giornali austriaci sul gran numero dei morti e dei feriti che i Rumèni hanno avuto. In mezzo a queste asserzioni contrarie è difficile di appurare la verità.

M. A. C.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28. — Il Governatore di Lasistan telegrafò al Ministero della guerra che Muktar riprese Ardahan. Il Governatore ricevette questa notizia da un telegramma del Caimacan di Livane, a cui fu recata da un circasso.

La Camera approvò una proposta invitante tutti i Ministri a recarsi alla Camera per concertare coi deputati le misure urgenti da prendersi in vista della situazione militare nell'Asia.

Roma, 29. — SENATO DEL REGNO. — Dopo alcune raccomandazioni di Amari riguardo alla villa della Favorita, e di Pepoli riguardo alla villa di San Michele in Bosco, e le dichiarazioni di Depretis, approvasi il progetto sulla dotazione della Corona.

Approvasi pure il progetto per l'affrancamento delle decime, e discutesi il progetto sull'obbligo dell'istruzione elementare.

Pepoli G. dice che questo progetto non risolve le questioni dell'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione elementare. Consente nell'obbligatorietà, ma combatte la gratuità, perchè crea un monopolio nelle mani del Comune e del Governo, ed uccide la libera concorrenza. Per applicare convenientemente la legge, occorrerebbero altri 20 milioni.

L'istruzione senza l'educazione è un danno sociale. L'istruzione deve estendersi anche alla religione. Chiede un'inchiesta sopra l'istruzione elementare.

Venezia, 29. — L'incendio è domato. Nessuna vittima.

Rio Janeiro, 27. — Il vapore *Poitu*, della Società generale francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova.

Londra, 29. — Un telegramma da Bukarest al *Times* parla di trattative che sarebbero intavolate per la sospensione delle ostilità e per la pace.

Parigi, 29. — Un circolare di Broglie ai Procuratori generali dice che Mac-Mahon, inaugurando costituzionalmente una nuova linea di politica, volle arrestare l'invasione delle teorie radicali. Li invita a raddoppiare di vigilanza ed a far osservare le leggi che proteggono la morale, la religione, la proprietà, e specialmente contro gli attacchi della stampa grossolana. Raccomanda di reprimere specialmente l'apologia della Comune, le offese contro il Capo dello Stato, le false notizie che possono inquietare il paese; e raccomanda di punire la menzogna sotto tutte le forme.

Pietroburgo, 29. — Un comunicato ufficioso dice che il tentativo dei Turchi di sollevare il Caucaso potrebbe facilmente provocare un contraccolpo sul Danubio; ma la Russia rinunzia a tali mezzi. Sconsigliò la Serbia a partecipare alla guerra, e seguirà in tutti i casi una linea di condotta che non desti la rivoluzione.

Buenos Ayres, 28. — È giunto il postale *Sud America* della Società Lavarello.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene, 29: Comunduros accetterà la missione di formare il Gabinetto, essendosi assicurato l'appoggio di tutte le frazioni dell'Opposizione. Dunque è probabile un Ministero di coalizione.

Ieri la popolazione fece una dimostrazione in favore della guerra, dinanzi al palazzo reale ed alla casa dell'ammiraglio Canaris.

Costantinopoli, 29. — Le ambasciate ricevettero ufficialmente l'assicurazione che lo stato d'assedio lascierà intatte le capitolazioni, e se occorressero misure contro sudditi esteri, queste saranno prese d'accordo coi Consolati.

L'ambasciatore d'Austria ebbe un'udienza dal Sultano.

Nessun altro dispaccio fu ricevuto riguardo ad Ardahan, oltre quello del governatore di Lasistan.

Berlino, 29. — Secondo la *Gazzetta della Croce*, l'ordine imperiale per rinforzare le guarnigioni dell'Alsazia-Lorena è già firmato.

Madrid, 30. — La tranquillità nella Spagna è completa.

Parigi, 29. — Il *Moniteur* smentisce che Mac-Mahon abbia intenzione di dimettersi se incontrasse nuove difficoltà. Mac-Mahon è fermamente deciso di conservare i poteri, finchè siano spirati, di compiere i suoi doveri e far rispettare i suoi diritti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, *30 maggio, sped. ore* 10, *ric.* 11,15 — Con decreto del 28 il generale Gianotti, comandante la direzione del genio a Torino, venne trasferito a Piacenza, ove va pure direttore di commissariato militare il colonnello Bussa Vittorio.

Il generale Riccardi, comandante la direzione del genio a Firenze, venne trasferito a Torino.

Il generale Araldi, comandante del genio a Milano, è nominato a Bologna.

Il maggior generale Mario è stato nominato membro del Comitato delle armi di linea; i maggiori generali Bessone comandante superiore dei distretti della divisione di Torino, Cavalieri a Padova, Cavagna a Milano, Migliora a Palermo, Grapallo a Brescia, Marro a Roma, Belli a Firenze.

I maggiori generali: Corte Celestino è destinato comandante d'artiglieria a Mantova, Lestia a Bologna, Biandrà a Napoli, Rolandi a Torino, Bottiglia a Piacenza.

Il maggior generale Colli Corrado è destinato al comando della 8ª brigata di cavalleria.

Il maggior generale Bozzani è nominato membro del Comitato d'artiglieria.

Vennero promossi a colonnelli-brigadieri i colonnelli Piva, Carova e Dho.

Il colonnello Guarrasi è stato nominato capo di stato maggiore del dipartimento di Roma, Corvetto a Bologna, Mazza Adriano a Piacenza.

Il maggior generale Mayo fu nominato direttore dell'Istituto topografico di Firenze.

Il colonnello d'Ayala fu nominato capo di stato maggiore a Napoli. Il colonnello Corsi segretario del Comitato di stato maggiore a Verona. Il colonnello Milon, comandante in 2° dello stato maggiore a Roma.

Il maggior generale Consalvo è nominato comandante della Scuola Superiore di guerra di Torino.

Saranno nominati aiutanti di campo effettivi del Re i generali Balegno e Lanzavecchia di Buri in luogo dei generali Dezza e Lombardini.

A giorni verranno nominati altri 12 comandanti superiori di distretti militari e vari comandanti di reggimento.

Venezia, 30 maggio, ore 10,30 antimeridiane.

Pest, 29. — Si operano molti arresti fra i Romeni regnicoli.

Trieste, 29. — L'arciduca Alberto ispezionò le truppe; ispezionerà quindi il Friuli orientale.

Rodich visita i forti del littorale.

Trieste, 30 (sped. ore 10,30, giunto a Torino alle 12).

Bukarest. — La pioggia rende faticosa la marcia dei Russi. Il Principe è ritornato incognito. Sono proibiti i dispacci privati.

Turn Severin. — Il Danubio è chiuso ad Akalk per ordine di Osman.

Costantinopoli. — Per ordine del Serdar Ekrem è sospeso l'invio di truppe nella Dobrutscha; si accresce l'artiglieria.

Mehemet bey aduna nell'Asia dei volontari di cavalleria circassa per molestare i Russi nel Caucaso meridionale.

[illegible]

FERRERO ENRICO *gerente*

Necrologia.

Alle 8 pom. del giorno 27 corrente si spegneva in Torino la preziosa e santa esistenza del comm. avv. **Giacinto Ruatti.**

Uomo benefico e dotto, giureconsulto valente, solerte amministratore, univa a tanti pregi una rara modestia; marito, padre e amico affettuosissimo, sapeva colla dolcezza del suo affetto abbellire la vita di chi lo avvicinava.

Ritiratosi dall'arringo forense in cui tenne per lunghi anni un posto d'onore, consacrò gli ozi della sua vecchiaia alle amministrazioni di più istituti e li fece prosperare colla saggezza de' suoi consigli.

Morì!... ma la sua memoria non si cancellerà mai in quanti lo conobbero.

Possa questa certezza confortare il dolore della famiglia desolata!

I coniugi **Della Valle** ringraziano profondamente commossi i conoscenti ed amici della solenne dimostrazione di stima e di affetto, che porsero al loro amatissimo figlio **Giuseppe,** da immatura morte rapito, accompagnandone con mesto, numeroso corteo la salma all'ultima dimora.

Concerti di musica. — Domani, 31, dai Corpi di musica del presidio verranno eseguiti i seguenti concerti:

Giardino Reale, dalle ore 12 alle 2 pom.

Piazza d'Armi antica, dalle ore 5 alle 7 pom.

Notizie Commerciali

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 28 maggio 1877.

Arona — Quesito 1° Come procede l'allevamento dei bachi? Bene — Quesito 2° Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giapponesi — Quesito 3° Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno — Quesito 4° A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Al 2° — Quesito 5° Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Abbondante — Quesito 6° Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? L. 6 al quintale.

Azeglio — 1° Mediocre — 2° Verdi e nostrani — 3° Diventano piccoli e fetenti — 4° Al 3° — 5° Bella — 6° Nessuno.

Borgo Masino — 1° Bene — 2° Verdi e nostrani — 3° Nessuno — 4° Al 3° — 5° Buona ed abbondante — 6° L. 5 al quint.

Bricherasio — 1° Bene — 2° Giapponesi e gialli — 3° Nessuno — 4° Al 2° al 3° 5° sufficiente — 6° Cent. 75 al mir.

Casalborgone — 1° Bene — 2° Giapponesi originali — 3° Atrofia — 4° Dal 2° al 3° — 5° Ottima ed abbondante — 6° Nessuno.

Ciriè — 1° Bene — 2° Giapponesi originali — 3° Atrofia — 4° Al 3° — 5° Abbondantissima — 6° Nessuno.

Galliate — 1° Mediocre — 2° Giapponesi originali — 3° Nessuno — 4° al 2° — 5° Buonissima — 6° L. 4 al quintale.

Ivrea — 1° Benissimo — 2° Giapponesi originali — 3° Atrofia — 4° Dal 2° al 3° — 5° Eccellente — 6° Nessuno.

Masserano — 1° Bene — 2° Gialli nostrali — 3° Nessuno — 4° Al 3° — 5° Ottima — 6° Nessuno.

Pinerolo. — 1° Regolare — 2° Giapponesi verdi — 3° Nessuno — 4° Al 2° — 5° Sufficiente — 6° L. 1 50 al mir.

Venaria Reale — 1° Bene — 2° Giapponesi originali — 3° Atrofia — 4° Dal 2° al 3° — 5° Buona e più che sufficiente — 6° Nessuno.

Vigone — 1° Regolare — 2° Giapponesi verdi — 3° Scadimento irregolare — 4° Dal 2° al 3° — 5° Eccellente ed abbondante — Cent. 60 al mir.

PRESTITO HAMBRO.

Al 1° giugno si pagheranno i vaglia sul prestito Hambro nel modo seguente:

Lettera	
Lettera A.	L. 516 25
» B.	» 305 14
» C.	» 61 63
» D.	» 24 65

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 29 maggio 1877.

Designazioni	Qualità	Balle	Peso
[illegible]	Organzino	2	164 26
	Trama	1	92 27
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	256 53
	Tot. del mese a oggi	168	
[illegible]	Organzino	6	409 79
	Trama	»	» »
	Greggia	1	25 67
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	435 56
	Tot. del mese a oggi	317	
[illegible]	Organzino	3	310 73
	Trama	1	79 11
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	389 84
	Tot. del mese a oggi	71	

NOVARA, 28 maggio. — **Cereali.** — Sostenuta la meliga su questo mercato vivo d'affari. Nessun movimento negli altri generi e calma nei prezzi.

Ecco i prezzi praticati:

Riso nostrano	L. 31 65	a 33 60
Segala	» 13 45	a 14 [illegible]
Meliga	» 14 45	a 15 80
Avena, fuori dazio	» 9 30	» 9 60

VERONA, 28 maggio. — **Cereali.** — Mercato con sufficienti affari. Frumenti e risi stazionari. Frumentoni con ripresa di cent. 60 al quintale.

Telegramma Particolare.

Genova, 29 maggio, ore 4,15 pom.

Rendita 5 0/0 cont. da 73 80 a 73 55
Rendita due mese 73 70 a 73 75.
Azioni Banca Naz. f.m. 1790 — 1795
Credito Mobiliare f.m. 578 — 580.
Ferr. Meridionali f.m. 330 — 332.
Oro 22 47. — Debolezza.

Borsa di Milano. — 29 maggio.

Rendita italiana con cup. [illegible]	— —
» » [illegible]	74 75
Prestito Nazionale 1866	57 25
» » [illegible]	34 75
Obbl. Ecclesiastiche	91 50
Obbl. Ferr. Meridionali	365 —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 —
» » Pavia A.	223 —
» » » B.	225 —
» » Pontebbana	—
» Regia Tabacchi	[illegible]67 —
» Beni Demaniali	[illegible]81 —
Azioni Banca Nazionale	1761
» » Lombarda	—
» » Generale	—
» » di Torino	628
» Ferr. Meridionali	336
» Regia Tabacchi	815
» Banco Sete	—
» Cotonificio Cantoni	240
» Lanificio Rossi	934
» Linificio e canap. [illegible]	240
Pezzi da 20 fr.	22 42

Firenze,	28	29
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	72 36	71 80
Oro lettera	22 46	22 4[illegible]
Londra lettera	27 95	27 92 5
Cambio su Parigi	111 75	111 87 5
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	810 —	810 —
Banca Naz.	1790 —	1780 —
Az. Ferr. Merid.	333 —	333 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	580 —	577 —
Parigi,	28	29
3 per 0/0 francese	69 30	69 35
5 per 0/0 Id.	104 22	104 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	66 30	65 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	148 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	215 —	215 —
Az. Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	227 —	226 —
Obbl. Romane	220 —	— —
Az. Regie Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	11 —	11 1/4
Consolidati inglesi	95 5/16	95 1/8
Vienna,	28	29
Mobiliare	135 —	135 50
Lombarde	74 50	74 50
Banca Anglo-Austr.	68 —	68 —
Austriache	220 —	220 25
Banca Nazionale	771 —	770 —
Napoleoni d'oro	10 26	10 26 5

Cambio su Parigi	61 66	61 66
Cambio su Londra	128 —	2[illegible] —
[illegible]	[illegible] 10	[illegible] 35
Rend. [illegible]	[illegible] —	63 25
Unificato	44 50	44 —
Argentina [illegible]	112 10	112 90
Berlino,	28	29
Azion. [illegible]	349 —	47 —
Lombarde [illegible]	319 50	320 —
[illegible]	216 50	214 —
[illegible]	65 50	64 [illegible]
Londra,	28	29
Consolidato inglese	94 1/4	95 1/8
Rendita italiana	66 —	65 3/8
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4
Turco	8 1/8	8 1/8
[illegible]	76 —	76 —
[illegible]	— —	— —

BORSINO.

Torino, 29 maggio (ore 5 pom.)

L'aumento seguitato di Londra aveva spinto i prezzi di tutte le piazze, e pareva che qualche buona notizia politica ne fosse la giusta cagione, ma anche Londra non era che sotto l'impressione della liquidazione, per cui perdeva alla chiusura di ieri sera la sua fermezza, ciò che produsse debolezza a Parigi sul Boulevard, la quale seguitò oggi in apertura.

Il primo corso di 66 per l'Italiano vale 30 cent. di ribasso dalla chiusura e 20 dalla riunione serale.

La metà Borsa a 65 75 fece sì che il nostro mercato fosse fiacco.

Altra cagione ancora della nostra poca attività si è che molti impiegano di già il tempo della riunione per regolare le posizioni ed i compensi.

Fattosi da prima 73 80, si discese a 73 65, per chiudere con denaro a 73 75, fine prezzo ultimo. Per giugno prossimo da 15 a 20 cent. di *deport*.

Si rianimarono i compratori perchè la chiusura di Parigi riprese di 20 c. dai secondi corsi dell'Italiano, non ostante che l'Inglese perdesse 3/16.

Valori intrattati.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 30 maggio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 73 45 50 50 60 80 90 90 f. p. — Deport cent. 15 f. p. — C. d. m. in c. 74 — in l. 74 74 15 15 17 1/2 20 20 f. c. — 73 82 1/2 85 90 92 1/2 95 f. p. — Deport cent. 10 10 15 15 15 20 f.p.

Media d'oggi 74

Az. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in l. Riporti L. 2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 580 590 50 — in liq. 583 588 f.c. — Riporti L. 2 50 f.p.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in liq. 263 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in c. 464.

Oro da 22 39 a 22 43.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	74 —
Prestito Naz. stallonato	»	— —
Az. Banca Nazionale	»	1790 —
Az. Credito Mobil. Ital.	»	582 —
Az. Banca di Torino	»	655 —
Az. Banco Sc. e Sete	»	273 —
Az. Banca Indust. Subalp.	»	263 —
Az. Regia Tabacchi	»	810 —
Az. Ferr. Meridionali	»	335 —
Az. Società Lavori Pubb.	»	380 —
Az. Banca Romana	»	1150 —
Obbl. Canali Cavour	»	465 —
Obbl. Ferr. Romane	»	245 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	224 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman.	»	235 —
Obbl. Ferr. Savona	»	240 —

CAMBI		a vista dal. lettera	a 3 mesi dal. lettera
Francia	breve / lungo	112 50 112 10	— — — —
Svizzera		111 50 112 —	— — — —
Londra		— — — —	27 95 28 —
Germania		— — — —	135 1/2 136 —
Vienna		— — — —	— — — —

Sconto: [illegible] Francia mese 2, Svizzera mesi 5, Londra 3, Germania [illegible] 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 30 maggio 1877.

La Borsa ufficiale di Parigi faceva tenere ieri un ribasso piuttosto sensibile, poichè a metà Borsa il nostro Consolidato era a 65 75, ma invece chiuse a 65 95, mostrando così una tendenza alla ripresa, che si rendeva anche più sensibile alla sera chiudendosi per la nostra Rendita a 66 07.

Quantunque questi corsi fossero accompagnati da dispacci di Borsa che indicavano languore e inattività generale e che non lasciavano speranze ad ulteriori aumenti, pure qui da noi questa mattina dopo aver esordito a 74 per la Rendita per cont. e per liquid., si fecè anche 74 05 e 74 10, ricadendo però in chiusura a 74, fra lettera e denaro.

Per fine giugno si fece 73 80, 73 85, 73 90, quindi ancora 73 85, 73 80 corsi di chiusura.

Il piccolo aumento pare sia stato fatto dai ribassisti che avevano ancora bisogno di ricomperare per la liquidazione, che formava del resto la maggior occupazione della Borsa.

Questo spiega anche la reazione che si manifestava verso la fine della Borsa, perchè, finite le compere, la Borsa era lasciata in balìa della sua tendenza naturale che nella presente situazione politica non può essere molto rosea. Difatti, malgrado quanto dice il *Times* di un probabile prossimo armistizio, la partenza della flotta germanica pel Mediterraneo e le inquietudini della Grecia, non sono cose tali da tranquillare gli animi dei signori finanzieri.

Valori sempre abbastanza sostenuti.

Az. Banca Naz. 1800 a 1795.
Az. Mobiliare 583 a 580
Az. Banca Torino 690 a 685
Az. Banco Se. 275 a 273
Az. Banca Subalpina 264 a 263.
Az. Tabacchi 815 a 812.
Az. Meridionali 334 a 333.
Obbl. Meridionali 226 a 225.
Obbl. Vitt. Em. 238 a 237.
Obbl. Cavour 464
Cartelle S. Paolo 465 a 464.
Francia 111 90 a 112 20.
Londra 27 95 a 28.
Oro 22 40 a 22 42.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)

		magg. 28	29
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	67 —	67 25
» » per giugno	»	67 50	68 —
» » per luglio e agosto	»	68 50	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	68 50	69 —
Zuccari Saccarino 10/13 (**)	»	74 —	73 75
» » 7/9	»	80 —	79 75
» bianco 3	»	82 25	81 75
» raffinato scelto	»	165 —	165 —

Liverpool, 29 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 6000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 5000.

Mercato calmo, compratori riservati.

Importazione della giornata Balle 10000.

Hâvre, 29 maggio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1600.

Mercato fermo.

Manchester, 29 maggio (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, tendenza a miglioramento.

Caffè — Venduti sacchi 1290.

Mercato fermo.

» — Capitania (***)	Fr. 105 —	— —
» — Haiti	Fr. 102 —	— —
» — Guadalupa, Bonifieur Habitant	Fr. 137 —	— —
» — Guatemala	Fr. 123 50	— —

Marsiglia, 29 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 12460

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

AVVISO

Da vendere sui territori di S. Raffaele e Rivalba presso Gassino **Vigna** denominata il *Roccone*, composta di due caseggiati rustici con piccolo civile, di campi, prati, alteni, gerbidi e boschi, il tutto della superficie totale di are 864, centiare 6, pari a giornate 22, tavole 67 misura antica.

Per le relative informazioni fare capo in Torino presso il sig. **Avv. Rognone**, via Corte di Appello, num. 2, piano nobile; ed in Gassino al sig. Giuseppe Fiorio, geometra. 590

Avviso.

La Trattoria dell' **Antico Forte di Cavoretto**, in Corso S. Maurizio, N. 63, seguita a tenere pensione a prezzi discretissimi, cioè a L. 25 mensili per un solo pasto, e L. 40 per due pasti ed a concertarsi. 596

Da vendere

un bel **Phaëton** come nuovo, dalla fabbrica Locati. Recapito al cocchiere, via S. Lazzaro, 35. 597

DA VENDERE
IN CAMBIANO

Filanda di 40 bacinelle, munita di tutto l'occorrente, con ampia galettaia.

Macchina motrice a vapore quasi nuova.

Ampio caseggiato civile.

Per le trattative dirigersi al sig. S. Pittaluga, via Carlo Alberto, 14, Torino. 533

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile. In fondo la via Montebello. Dirigersi **via Artisti**, 1, dal portinaio. 544

DA AFFITTARE

Amena VILLA di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne e casa e giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la Parrocchiale di Villar-Almese.

Recapito dal portinaio, Viale del Re, N. 45. 457

DA AFFITTARE
al 1° luglio o prima,

sei camere al 2° piano, a **nuovo**, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami**. 490

VILLA da **affittare**, vicina al castello di Moncalieri. — Recapito piazza Statuto, 16, dal medico **Bartolini**. 577

Da affittare al presente

la **Filanda** a vapore di Farigliano di 110 bacinelle, con alloggio civile mobigliato.

Rivolgersi al sig. Salomone Levi a Carrù. 542

Da vendere

una villetta sui colli presso Torino, prezzo L. 10,000.

Dirigersi al sig. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 56?

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita del lotto 20° dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a libera fabbricazione, della superficie di metri quadrati 2675 circa, salva misura definitiva, fra le coerenze di una via da denominare a levante, della protesa via S. Quintino a giorno, della città venditrice a ponente, e del corso Oporto a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 5,10 per cadun m.q.

Il termine utile (fatali), per presentare offerta d'aumento non inferiore del 20° sul prezzo di deliberamento, va a scadere alle ore 2 pom. di martedì 12 giugno 1877. 594

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa della *costruzione di una palestra ginnastica* per le scuole municipali nella sezione Monviso, mediante l'offerto ribasso del 5 28 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in L. 18,000 si riduce a L. 17,049 60.

Il tempo utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sui prezzi d'aggiudicazione, scade alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 6 giugno 1877. 579

G. B. MONTI E COMP.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA
Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Sistema speciale per togliere completamente la fumana nelle filande.
Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.
Stufe Carrei per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI e REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20. 6

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI | REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Queste acque **Fredde Salino-Acidulo-Ferruginose,** ricche di gas acido-carbonico, **vantano una fama mondiale da oltre due secoli** per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di **anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — menstruazioni difficili — albuminuria — emorroidi,** ecc. — Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principî mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e l'esser sovrano apprezzato pel connubio dei sali **ferruginosi coi calcarei** la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento **premiato all'Esposizione Igienica di Brusselle** pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1/2 Réaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda,** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni **minerali e comuni, pei bagni a vapore, idrofori, polverizzatori, doccie agli occhi,** ecc., lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa ai desiderio dei sigg. Curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile, accoppiato ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'acqua di Recoaro è preferibile a quella di **PEJO** appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole **MELANDRI** la dichiara **la più celebre tra tutte le conosciute.** (V. pag. 7, Relazione Melandri).

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria Costanzo Padre e figlio, angolo via Bassilina e Porta Palatina, *e da tutte le principali Farmacie del Regno.* — Per informazioni rivolgersi all'Impresa Antoniani, Milano e Recoaro. 321

ACQUA INDIANA

ACQUA CHIMICA VEGETALE
per tingere barba e capelli
preparata dal farmacista
CERRUTI
Torino, via di Po, N. 20.

La sua composizione la rende superiore a tutte le tinture in uso, e tal successo lo si deve alla combinazione di principii innocui che ripristinano al pelo il suo primitivo colore senza cagionare l'interminabile serie di mali al capo causati dalle altre. — La scatola L. 5, doppia L. 9. 561

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **E. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dott

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

*Vendita in **Milano** presso:* A. MANZONI e C.i, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 35

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY,** gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT OR, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora,** — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Esigere l'istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

479 Farmacia CERRUTI, Torino, via Po, N. 20.

RICOSTITUENTE DEL SANGUE

CONFETTI AL LATTATO DI FERRO.

Unico preparato ferrugginoso grato al gusto e di facile digestione per ricostituire il sangue nelle clorosi, palpitazioni da perdite, mestruazioni difficili o scomparse, L. 2 la scatola.

Essenza e pastiglie camomilla d'*invenzione e preparazione del farmacista* **Cerruti.** Questi rimedi calmano prontamente i mali isterici, nevralgie, emicranie, vertigini, palpitazione di cuore, gastralgie, tic doloroso e convulsioni.

Le Pastiglie L. 1 20, l'Essenza L. 1 50.

Specifico contro la stitichezza abituale e dolori emorroidali: non agisce come i purganti irritando la *mucosa intestinale*, ma da agli intestini la tonicità necessaria al compimento delle loro funzioni. La scatola coll'istruzione L. 2 50.

Tela d'arnica pei calli a 0 50 la scheda.

Goccie Inglesi sollevano prontamente dal male dei denti, 1 20.

Sciroppo Rejnold, calma prontamente gli accessi i più forti della tosse asinina. L. 1 60 la boccetta.

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu **l'unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa** di **Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2360.** In Torino, alle farmacie **Cerruti, via Po,** — **Benzani** — **Ferrero.** — In Pinerolo, **Rossi.** 538

La Fabbrica

DI MACCHINE BIBERACH

REICHSPFARR ET BECK

fornisce come **specialità** secondo il più recente sistema per **fabbriche di Birra, fabbriche di Orzo tallito,** delle lamiere bucate per seccare l'orzo, e dal più piccolo arnese fino alla completa montatura delle medesime. Rinnovazioni di vecchi stabilimenti. Piante e perizie. 180

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Corteggio della sua posizione - Titolo - Cerimonia di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annunzio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunzi di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 5??

COURMAYEUR E SAN REMO
Hôtel Royal

Aperto nei primi di giugno con tutto il conforto richiesto

L. BERTOLINI, *propr.*

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Lace,** *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

583 **CARONI e CLARETTI.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
d'Andorno

18ª APERTURA ALLI 25 MAGGIO

Dirigersi al Direttore Dott. **Pietro Corte.** 507

REGIE TERME DI PRÉ S.t-DIDIER
in Val d'Aosta

Dirette dal Dottore cav. AYMINI.

Acque ferruginose, arsenicali, di portentosa efficacia nelle malattie nervose per iscadenza di forza vitale, come paralisi, atonia di vescica, impotenza e sterilità, clorosi, isterismo, ingorghi ghiandolari, rachitismo, ulceri varicose e sciatiche ribelli.

La cura di cotesti bagni, associata alla trasfusione della forza elettro-vitale, guarisce le malattie nervose più ribelli, compresa l'epilessia.

Apertura dal 20 **Giugno** al **Settembre.**

Nello stabilimento son disponibili due padiglioni bene arredati per una famiglia.

Dirigersi per ciò al Direttore a **Pré St-Didier.** 505

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arrediati, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al sig. Maffoni, via S. Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dalle ore 1 alle 3 pom. 340

INIEZIONE COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. **5.** — Farmacia **Taricco,** Piazza S. Carlo, e **Centrale,** (già Depanis). — *NB.* Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 80

Carta forata per bachi.

Per le nascite ogni 100 fogli L. 2 50
» » ogni foglio cent. 5.
Per la prima muta ogni 100 fogli L. 3
» » ogni 2 fogli cent. 15.

TAGLIA-FOGLIA

semplice e solido, di facilissimo maneggio, L. 40.

Libri di Bacologia.

Rivolgersi all'**AGENZIA AGRARIA SUBALPINA** (E. Barbero), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte. 506

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2. 55

BORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante di Mobili, Torchi e Pigiatoi da uva.

Deposito in Torino, via Doragrossa, 23.

Fabbrica presso l'Istituto Bonafous in Lucento. 109

DA VENDERE

al presente, al **Pino-Torinese,** una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 45 piante fruttifere.

Dirigersi ivi dal notaio Giugliotti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 420

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 469

Emporio Armonicale

LEZIONI

Metodi istruttivi, riparazioni alle Armoniche a cent. 40 e più per voce.

Via Roma, 36, e succursale angolo vie Po e Carlo Alberto.

Torino, Tip. Roux e Favale.